

Adunanza del 24 Ottobre 1916.

Presiede il Vice Presidente Magaldi. Sono presenti i Componenti: Consiglieri Virardo e Beneduce, il Direttore Generale Ecci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1) Procedimenti a favore della famiglia del prof. Michel.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale.

Ritenuto, come ebbe già ad affermare il Consiglio di Amministrazione, che sia doveroso per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in riconoscimento dei servizi resi per quattro anni dal professore Paolo Michel, con competenza e con zelo superiori ad ogni elogio, nel difficile e delicato ufficio della Direzione del servizio attuariale, e per omaggio al nobile e glorioso sacrificio che egli ha fatto della propria vita accorrendo solentariamente fra le schiere dei combattenti, provvedere con una certa larghezza a favore della famiglia di lui rimasta priva del suo sostegno in condizioni assai disagiate.

27

Si considerato che oltre la propria famiglia diretta, composta della moglie e di una bambina che potranno godere della modesta pensione militare e del frutto di una assicurazione mista che egli aveva contratto con l'Isti-



stituto, il prof. Michel aveva a suo carico anche la madre ed una sorella, che rinunciano pure di qualsiasi sussidio;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

1) l'erogazione della somma complessiva di Lit. 10.000, da ripartirsi nelle proporzioni che saranno determinate in seguito, col criterio che in modo speciale sia da tener presente la condizione della madre;

2) che si procuri di accendere il desiderio manifestato dalla madre del prof. Michel accogliendo, se sarà possibile, la sorella di lui nel personale dello Istituto;

3) che alla vedova sia corrisposto l'interstipendio del defunto per il mese di ottobre, benché egli sia morto il giorno undici;

e prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale circa il voto, emesso dalla Commissione Conservativa per la riassicurazione dei rischi di guerra in navigazione, "perché il Consiglio di Amministrazione voglia deliberare, a favore della vedova e della madre del Prof. Michel, una somma da prelevarsi sul fondo speciale della gestione affidata allo Istituto, a titolo di riconoscimento per la efficace ed assidua opera da lui prestata a favore della Commissione" esprimendo il parere che non sufficiente l'erogazione alla quale l'Istituto può procedere direttamente coi

propri fondi.

9) Premi di produzione alle Agenzie Generali per il quarto trimestre 1916.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale ed in conformità delle sue proposte;

il Comitato delibera che, per il quarto trimestre del 1916, sia ratificata dal Consiglio di Amministrazione, siano assegnati alle Agenzie Generali, incluse quelle di Pisa e di Lucca, gli stessi premi di produzione deliberati dal Consiglio ed l'adunanza del 1° Agosto u.s. per il terzo trimestre, escludendo però la compensazione che in precedenza era stata accordata ad alcune Agenzie;

da

e delibera di proporre al Consiglio il rilascio di un attestato di benemerito e l'assegnazione di una speciale medaglia a quegli Agenti Generali che eccitano, in misura da determinarsi, i minimi trimestrali prefissati agli effetti del premio di produzione.

10) Dimissioni volontarie della Signorina Soria

Udite le comunicazioni del Direttore Generale.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano accettate le dimissioni volontarie presentate e lette in corso dalla impiegata liquorina Sora Soria.

4. Dimissioni di ufficio dell'impiegato Signor Guido Aprile

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato che il Consiglio di Amministrazione, in adunanza 18 ottobre corr. respingeva la domanda di aspettativa dell'impiegato Sig. Guido Aprile;

Considerato che egli, dopo la comunicazione di tale deliberazione, fattagli il 17 corrente, e benchè fosse stato in precedenza ripetutamente invitato a riprendere servizio, non si è più presentato in Ufficio;

Il Comitato è di parere che il Signor Guido Aprile, a mente dell'articolo 43 del Regolamento interno, debba essere dichiarato dimissionario d'Ufficio.

5. Dimissioni d'Ufficio della Signorina Teresa Gadotti.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la impiegata Signorina Teresa Gadotti, la quale doveva rientrare dalle ferie il giorno 9 corr., non si presentò in quest'ufficio in alcun modo la sua assenza, e il giorno 12 presentò domanda di due mesi d'aspettativa, per ragioni di famiglia ed anche di salute;

Che, invitata a riprendere immediatamente servizio, in attesa delle deliberazioni del Consiglio sulla sua domanda di aspettativa, la Signorina Gadotti fece

presentare un certificato medico in data 16 corrente nel quale si dichiara che essendo affetta di esaurimento nervoso essa ha bisogno di un mese di riposo assoluto e di cure mediche.

Che per incarico della Direzione Generale, il Dott. Pannelli, dell'Ufficio centrale medico, ha visitato a domicilio, il 19 corrente, la signorina Gaddotti riferendo di averla trovata in condizioni di poter benissimo conciliare il servizio all'Istituto con una cura ricostituente, e di averla quindi invitata a riprendere il suo posto in ufficio dal successivo giorno 20, ciò che essa non ha fatto, astenendosi dal dare ulteriori notizie di sé;

Ritenuto pertanto che la signorina Gaddotti debba considerarsi assente ingiustificata dal giorno 9 ottobre corrente;

(M)

Il Comitato è di parere che essa debba essere dichiarata dimissionaria d'Ufficio a sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno.

l'Agenzia Generale di Parma. Domanda di rappresentare una Società privata di assicurazioni.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda presentata dall'Agente Generale di Parma per essere autorizzato a rappresentare per detta città la "Parma", Compagnia di assicurazioni contro la grandine, con sede a Milano;

Il Comitato è di parere che non sia il caso di accogliere la domanda, in deroga al divieto esplicito contenuto nell'art. 15 del capitolato per la concessione delle Spese Generali.

7. Monti della Cooperativa "Roma" per case ed alloggi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato che la Cooperativa Roma per case ed alloggi ebbe concessi dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino tre mutui per costruzioni di case popolari, da estinguersi in rate trimestrali e mensurali che i soci comprimitari versano presso un Istituto a credito della Cooperativa la quale a sua volta provvede direttamente al pagamento nei confronti prima della Cassa Mutua Pensioni, oggi dello Istituto Nazionale.

che la Cooperativa, allo scopo di evitare, che le somme depositate possano trovarsi esposte al pericolo di furtivamente o di sequestro da parte di eventuali creditori, proposte, fino dall'Ottobre 1915, di costituire sui colli di pegno sui depositi che verranno via via costituendosi coi versamenti delle rate suddette,

Che su detta proposta espresso parere di massima favorevole il Comitato permanentemente riservandosi di esaminare lo schema di contratto da predisporre dalla Coope

nativa;

che lo schema di contratto fu esaminato dal Comitato in adunanza 12 - Maggio 1916; e che, senza prendere alcuna deliberazione, dopo breve discussione fu riconosciuta la opportunità di eliminare dallo schema stesso tutte le espressioni che potessero far presumere una qualsiasi ingerenza, e quindi l'annunzio, da parte dello Istituto, alla assegnazione degli immobili ipotecati, e ciò per non pregiudicare il diritto dello Istituto medesimo a pretendere il pagamento delle rate direttamente nei confronti della Cooperativa;

Esaminato il nuovo schema di contratto concordato con la cooperativa; e preso atto che la Cooperativa propone di scegliere per il deposito delle rate la Banca Commerciale Italiana, avendo la Banca d'Italia dichiarato di non poter accettare depositi nella forma sopra indicata;

dy

Il Comitato, dopo opportuna discussione, approva lo schema di contratto, autorizzandone la stipulazione, nel testo che qui di seguito si trascrive:

Requando Sua Maestà Vittorio Emanuele terzo
per grazia ecc. ecc.

L'anno mille novecento dici il giorno
innanzi a me

Suo Comparsi

i Sigg. nella sua qualità



di Presidente della Società Cooperativa Roma per case ed alloggi con sede in Roma Via Cola di Rienzo n. 212
Sig. nelle sue qualità di Segretario
della Cooperativa suddetta, delegati alla stipula del presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società Cooperativa in data
che in estratto autentico si allega al presente contratto, ed i signori G. Uff. Dott. Carlo Tucci e Dott. Gianni Francesco Guerra nelle loro rispettive qualità di Direttore Generale e legale rappresentante il primo, e di Consigliere delegato alla firma degli atti legali il secondo, dello Stabilimento Nazionale delle Assicurazioni.

La Società Cooperativa Roma per case ed Alloggi come sopra rappresentata costituita con atto e riconosciuta con Decreto del Tribunale di Roma in data 21 Dicembre 1906, avente gli scopi indicati all'art. 50 del Regolamento 12 Agosto 1908 sulle case popolari ed economiche

Permette:

che con rogito del Notario Colitti di Roma in data 16 gennaio 1909 si era acquistata dalla Cassa Mutua Pensioni di Corino, ora in liquidazione, di due fabbricati al Viale della Regina in mappa 147. N. 1155 - 1209 - 1210 - 1211, che la predetta Cassa a sua volta aveva coll'atto citato acquistata dal Cav. Pietro Perenti.

che la vendita alla Cooperativa Roma fu fatta per il conto

unto prezzo di L. 360.000 delle quali L. 210.000 da restituirsi dalla Cooperativa in 30 anni e a rate fisse semestrali al tasso del 4.25%.

che con atto rogito del Notaio Rinaldi di Roma in data 1° dicembre 1909, la stessa Cassa Mutua Fiumani di Corino in sua vece alla Cooperativa Roma per Case ed Alloggi L. 220.000 restituibili in cento rate trimestrali fisse d'ammortamento al tasso del 4.25%.

che con altri due atti sempre rogiti Rinaldi, in data 15 marzo 1911 e 12 maggio 1912, la Cassa Mutua predetta in sua vece alla stessa Cooperativa, la complessiva somma di L. 1.000.000 da restituirsi in 60 rate semestrali fisse d'ammortamento, al tasso del 4.50%.

DM

che tanto il residuo prezzo dovuto in base all'atto Colizzi 16 gennaio 1909, quanto i mutui successivi furono tutti regolarmente garantiti con altrettanti iscrizioni ipotecarie sui fabbricati della Cooperativa debitrice, come più specificamente risulta nei surrichiamati atti.

che in conseguenza di accordi intervenuti coi propri soci la Società Cooperativa Roma è oggi creditrice delle rate ancora dovute dai soci stessi e risultanti dal piano di ammortamento allegato al presente contratto;

che essendo oggi per effetto della liquidazione della C. N. P. ordinata con legge 21 aprile 1912 N. 306 e per effetto del piano di riparto in data..... l'Istituto Nazionale delle



Assicurazioni succedute nei diritti della Cassa Penioni di Torino anche per quanto riguarda i mutui concessi alla Cooperativa Roma con i succitati atti, la Cooperativa Roma allo scopo di meglio garantire l'Istituto del regolare pagamento delle rate di ammortamento, ha liberamente proposto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di costituirgli in pegno i crediti che essa Cooperativa ha verso i propri soci quali risultano dal succitato elenco e piano di ammortamento alla presente allegato,

che l'Istituto Nazionale ha accolta la proposta della Cooperativa;

Si è addiventi alla stipula del presente atto:

Art. 1: Si conviene anzitutto fra le parti che il presente atto lascia completamente inalterati i precedenti rapporti fra l'Istituto e la Cooperativa, a norma dei succitati contratti; e si dichiara esplicitamente che non s'intende in alcuna guisa modificati i piani già stabiliti per l'ammortamento dei crediti dell'Istituto, verso la Cooperativa né innovati, in alcun modo, né in tutto, né in parte, i patti risultanti dai succitati atti di unione.

Art. 2. I sign. _____
 nella loro qualità di legali rappresentanti della Cooperativa Roma delegati alla stipula del presente atto con delega _____ allegata, costituiscono in pegno al
 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il quale

accettano i liquori Sr. Off. Dott. Carlo Tucci e Comm. Grauzio Guerra nelle suddette loro qualità di rappresentanti legali dell'Istituto stesso, i crediti che la Cooperativa stessa ha verso i propri soci specificati nell'allegato (.....) che come si è detto deve far parte integrante del presente atto.

Art. 3. Il pegno si estende a tutto l'importo dei crediti per complessive lire di capitale come risulta dall'allegato richiamato dall'articolo precedente.

La Società Cooperativa Roma non potrà quindi d'ora innanzi disporre, impegnare, cedere o compromettere in qualsiasi modo e forma i crediti come sopra vincolati a favore dell'Istituto Nazionale.

Dr

Art. 4. I crediti come sopra vincolati debbono dai rispettivi debitori della Cooperativa Roma essere versati mese per mese, in uno speciale conto corrente che verrà aperto presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Roma, con vincolo di pegno a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Su tale conto corrente non potranno essere fatti prelievi etc esclusivamente a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Gli interessi maturati su tale cf corrente saranno accreditati in un altro cf corrente libero alla Cooperativa.

Art. 5. I rappresentanti della Cooperativa Roma formalmente s'impegnano a produrre all'Istituto atti in



forma autentica da cui risulta che i debitori dei crediti della
Cooperativa, come sopra vincolati, hanno preso atto del
presente contratto e ciò ai sensi dell'art. 1181 Codice Civile.

Art. 6. Copia del presente atto dovrà essere notificata, a cu-
ra e spese della Cooperativa Roma, a mezzo di Ufficiale giu-
diziario alla Direzione della Banca Commerciale Italiana
sede di Roma, presso la quale, giusta l'art. 4 dovrà costituirsi
il deposito come sopra vincolato a favore dell'Istituto.

Nella eseguita notifica dovrà essere fornita prova alla Am-
ministrazione dello Istituto.

Art. 7. Le spese del presente atto, le tasse di registro,
e, in genere, ogni altra inerente all'atto stesso comprese
le spese della notifica di cui sopra, nonché quella per
una copia in forma autentica per l'Istituto, sono per
espressa pattuizione, tutte a carico della Cooperativa.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario, *ufficiale*

